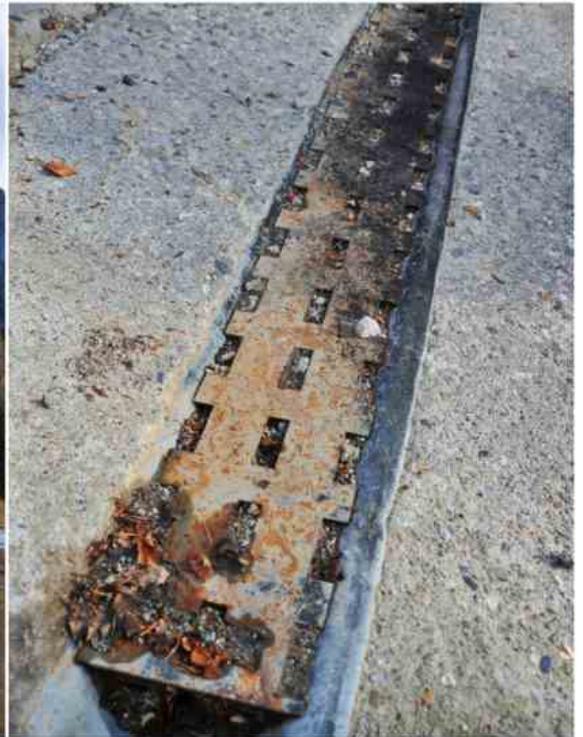


< SPORT & MILIARDI

Giro d'Italia, 3 milioni per cementare 8 km di strada: così i ciclisti arriveranno in cima al santuario del Lussari. M5s: "Inutile violenza"



Sarà la penultima tappa, una cronoscalata in provincia di Udine, col traguardo a 1700 metri di quota. Gli ambientalisti protestano: "Danno ambientale, è a rischio il versante". La Regione ha ottenuto, per il cantiere, contributi dal fondo Vaia (la tempesta che colpì il Triveneto nel 2018)

di Alberto Marzocchi | 9 DICEMBRE 2022



Leggi anche



Ti ricordi... Djalminha, l'effimero applicato al calcio: il più divertente dei brasiliani che non andò al mondiale per la lite con Irureta



Brittney Griner è libera: scambio di prigionieri tra Russia e Usa. Washington riconsegna un trafficante di armi



Domena davvero scandalosa di squa...

Bisogna tenere a mente una **fotografia**, per capire questa storia: è il **14 di novembre** e ai piedi del **Monte Lussari** ci sono il direttore del **Giro d'Italia**, **Mauro Vegni**, e il figlio di **Enzo Cainero**, **Andrea**, che guida il Comitato di tappa. Con loro – e non è un dettaglio da poco – c'è anche il direttore della **Protezione civile** del Friuli-Venezia Giulia, **Amedeo Aristei**. Stanno facendo un **sopralluogo** – con giornalisti e tv al seguito – lungo la strada di otto chilometri, appena **cementata**, che porta in cima al **santuario**. Da una parte, dunque, i vertici della Corsa Rosa; dall'altra il rappresentante della Protezione civile. Perché è così importante la presenza di quest'ultimo? Perché **Massimiliano Fedriga** e la sua Giunta hanno venduto l'operazione Lussari come una sorta di **intervento di messa in sicurezza** – da qui il ricorso alla Protezione civile – del monte. Ma la verità sta nello scatto di quella giornata di metà novembre: le strette di mano e i sorrisi tra chi ha gestito l'operazione e chi organizza il Giro. In altre parole: i lavori sono stati portati a termine, di proposito, prima della presentazione della corsa del 2023, **per ottenere l'assegnazione della tappa**, e prima dell'arrivo della neve. Il Lussari, dunque, è **pronto per ospitare la carovana rosa**. Si festeggia, mancano solo i ciclisti. Tutto perfetto? No. Ecco perché.

IL "CARROZZONE" NEL BORGO ANTICO – L'inventore degli arrivi sullo **Zoncolan**, il già citato Enzo Cainero, sognava da tempo di portare la maglia rosa quassù, a **quasi 1800 metri** sul livello del mare; sognava, cioè, di portare 150 ciclisti, altrettante moto (se non di più) e **decine di migliaia di tifosi** (italiani, sloveni e austriaci) in un **borgo incantato**, nella conca tarvisiana, da cui, a 360 gradi, si ammirano le alture del Mangart e del Jof di Montasio. Il monte è famoso in tutto il mondo per il **santuario del XVI secolo** che domina il villaggio: meta, ogni anno, di migliaia di **pellegrini**, costituisce la tappa finale del "cammino Celeste", che parte da Aquileia. Il Lussari è servito da una **telecabina** (sia per la stagione estiva sia per quella invernale, con le piste da sci) e da una **strada forestale**, sterrata, ricavata da

un antico percorso militare. E proprio questa strada, ora cementata, sarà la protagonista – sportiva – di quella che si preannuncia essere la **tappa clou** (la penultima, il 27 maggio, prima della “passerella” a Roma) del Giro d’Italia. Una cronoscalata di 18 chilometri complessivi con il “muro”, che parte dal ponte sul rio Saisera, di **7,8 chilometri** con una pendenza media dell’11,8% (e punte del 20%). Gli operai hanno lavorato alacremente – sabati compresi – per terminare i lavori prima dell’inverno. La Regione Friuli ha stanziato inizialmente un milione di euro, poi altri soldi sono arrivati dal **fondo Vaia** (quello che servirebbe per mettere in sicurezza il Triveneto). A *ilFattoQuotidiano.it* risulta che complessivamente Fedriga abbia messo a bilancio **3 milioni 125mila euro**.

LEGGI ANCHE

Fedriga organizza i “suoi” Giochi giovanili: per accontentare tutti in vista delle Regionali spende 20 milioni (la Finlandia se la cavò con 3,5)

I RISCHI: FIUMI DI ACQUA E SMOTTAMENTI – Il problema, però, è che di **messa in sicurezza**, l’operazione, **ha davvero poco**. A denunciarlo sono **diverse associazioni** (Wwf, Fiab, Italia Nostra, Legambiente, Mountain Wilderness), che nei mesi scorsi hanno lanciato una petizione per spiegare le loro ragioni. Al di là dell’**impatto estetico** della strada, che irrompe tra abeti rossi e larici, ci sono **altre criticità**. “Prima che la strada venisse cementata – spiega **Marco Lepre** di **Legambiente** – c’erano canalette e guadi necessari per il deflusso dell’acqua. Ebbene, le circa **90 canalette** presenti sono state **ricoperte da lamine di metallo**, fissate con bulloni, e i **guadi sono stati livellati e coperti di cemento**. Hanno spacciato l’intervento col fine di rendere più sicura la viabilità e più facile lo scarico dell’acqua, ma succederà l’esatto opposto. La funzionalità di queste opere è già compromessa e ora **il versante corre dei rischi**. Il tracciato, infatti, incrocia alcuni ghiaioni, c’è il **pericolo che si creino smottamenti** e, lungo la strada, fiumi di detriti e fango”. Legambiente ha svolto una serie di sopralluoghi con geologi e ingegneri. Non solo: ha chiesto al **Comune di Tarvisio** se, dal 2011 a oggi, siano state emesse ordinanze di chiusura della strada forestale a seguito di frane o per altri pericoli per capire, in pratica, se l’intervento sulla strada fosse **giustificabile**. Il Comune, tuttavia, **non ha mai risposto**.

LEGGI ANCHE

Era l’unica regione ad aver abolito le province: in Friuli Venezia Giulia Fedriga le rimette. Pd contrario, M5S: “Sì, ma non elettive”

M5S: “VIOLENZA INDEGNA” – Sulle canaline di scolo, peraltro, si è aperta un’ulteriore polemica. Il vicepresidente del Consiglio, **Stefano Mazzolini**, ha proposto di ricoprirle con **carta catramata** con il logo “Io sono Fvg”. L’ipotesi è che i bulloni che fissano le lamine di metallo non abbiano convinto gli organizzatori del Giro, perché ritenuti pericolosi per le forature. Da qui la proposta del consigliere leghista. “Il santuario è l’ultima tappa di un cammino che ha un grande significato religioso – commenta il capogruppo del M5s, **Mauro Capozzella** – e l’idea che vi

arrivi il Giro d'Italia, che si cementi una strada, da sempre percorsa a piedi, è una **violenza carnale indegna**. Vogliono violare un angolo di Paradiso, e portarvi un circo. Peraltro il Lussari è già sfruttato con la cabinovia. Ed è già celebre. Sarà lui a dare lustro al Giro, e non il contrario, come vogliono far credere”.

Twitter: [@albmarzocchi](https://twitter.com/albmarzocchi)

Mail: a.marzocchi@ilfattoquotidiano.it



Il potere dei segreti

di Marco Lillo

12€

Acquista

FRIULI VENEZIA GIULIA

GIRO D'ITALIA

LEGA

MASSIMILIANO FEDRIGA

UDINE

ARTICOLO PRECEDENTE

Brittney Griner è libera: scambio di